

Il Vangelo della famiglia, gioia per il mondo

Il IX incontro internazionale delle famiglie si è svolto a Dublino dal 22 al 26 agosto. La capitale della verde Irlanda ha spalancato cuore e porte a migliaia di genitori e di figli provenienti dai cinque continenti.

Le giornate sono state caratterizzate da tanti eventi, catechesi, manifestazioni, incontri, spettacoli. Particolarmente significativo il Congresso teologico-pastorale con l'intervento di 300 esperti di varie discipline.

Anche i bambini, numerosissimi, hanno avuto i loro momenti. Superfluo specificare che questo meeting mondiale delle famiglie è stato anche una festa di colori e di sorrisi di tutte le età.

Il momento più alto ed entusiasmante, ovviamente, si è verificato durante l'incontro con papa Francesco. Ed è proprio dalle sue parole che è stato consegnato a tutti il mandato di credere, affrontando le difficoltà di ogni giorno, che veramente il vangelo della famiglia è gioia per il mondo, come recitava il tema del meeting.

Ma il Papa ha scelto proprio questo avvenimento per chiedere perdono degli abominevoli fatti di pedofilia che in Irlanda per decenni hanno riguardato uomini di Chiesa.

Perché papa Francesco ha scelto proprio questo appuntamento delle famiglie per tornare ripetutamente sul tema degli abusi sessuali su minori da parte di sacerdoti? Lo ha detto chiaramente: coloro che dovevano essere custodi e protettori dei bambini a loro affidati sono divenuti per loro mostri che hanno inflitto mali e ferite morali indelebili. L'amore quando non è secondo il vangelo di Cristo si altera e diventa veleno. Per questo è importante che l'amore vero risplenda sempre nelle famiglie, facendone luoghi contagiosi di gioia e di serenità, luoghi esistenziali distanti da ogni espressione malata e morbosa dell'affetto, dell'amore e della sessualità.

Inoltre l'incontro delle famiglie a Dublino è stato il primo dopo la pubblicazione dell'*Amoris laetitia* e dopo i due Sinodi dei Vescovi sulla vocazione e missione della famiglia oggi. E le giornate irlandesi sono state occasioni per un bilancio al proposito: la crisi delle coppie all'interno del matrimonio porta a tante situazioni coniugali inedite. Ovviamente la dottrina non cambia, ma ogni irregolarità non è uguale all'altra. Deve continuare l'opera preziosa del discernimento per conciliare la dottrina con la misericordia, per trovare non ricette pronte, ma risposte liberanti. Il card. Bassetti, in un suo intervento, ha detto che «i vestiti vanno sempre tagliati su misura». Per le famiglie ferite occorre il dinamismo del Vangelo, la logica del buon samaritano non quella del giudice del tribunale.

Infine non va sottovalutato il fatto che nelle giornate di Dublino più che teorie si sono ascoltati racconti di vita ed esperienze. Vale a dire che la vita vera è stata protagonista. Vita vissuta, autentica, reale, possibile. Questo significa che, pur nel difficile contesto odierno, la famiglia può rispondere alle sfide che la minacciano. Dublino ha dimostrato che essa c'è, è viva, affascinante. La cultura della vita è più forte di quella della morte.

Veramente il vangelo della famiglia è la gioia per il mondo.

GABRIELE FILIPPINI